

DICEMBRE 2022

Risveglio

P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia



*“La tua parola
è una lampada
al mio piede
e una luce
sul mio sentiero”
(Salmo 119:105)*

SACRA BIBBIA

«Finché la terra durerà,
semina e raccolta,
freddo e caldo,
estate e **inverno**,
giorno e notte,
non cesseranno mai»

GENESI 8:22

in questo numero: • Hai il fuoco? • Convegno pastorale ADI 2022 • Marek e Ewa Kaminski • Giustizia riparativa • Andate per tutto il mondo e predicate il Vangelo • Dai nostri missionari all'estero e altro ancora...



Risveglio
P E N T E C O S T A L E

**Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"**

Ente Morale di Culto
D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

**Pubblicato dal Consiglio
Generale delle Chiese**
Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,
Renato Mottola, Elio Varricchione

Presidente onorario: Felice Antonio Loria
Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta
su c/c postale n.12710323
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

**Comitato di Redazione *Risveglio Pentecostale*
Cristiani Oggi:** Vincenzo Specchi (direttore),
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo
Framarin, Elio Varricchione

Hai il fuoco?

“Se dico: «Io non lo menzionerò più, non parlerò fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzo

Geremia sicuramente non aveva un numeroso seguito di sostenitori plaudenti!

Geremia non aveva un messaggio popolare e appagante che alimentava la stima altrui!

Geremia, a differenza di altri profeti accondiscendenti che annunciavano pace e prosperità, non aveva neppure un carattere attraente... era tosto: una sorta di Giovanni battista ante litteram!

Ma aveva il fuoco! E il suo desiderio, il *leitmotiv* della sua intera esistenza era, come dice il suo stesso nome, quello di glorificare il Signore, esaltare il Suo Nome. E questo perché **aveva il fuoco!**

Bisogna prendere le mosse da qui per sviluppare il nostro pensiero intorno a questo versetto, considerando proprio ciò che dev'essere il motivo propulsore della nostra vita: “Hai il fuoco che ti porta a esaltare il Signore in tutto ciò che fai?”.

Paolo dirà: “*Sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa* [come, per esempio, servire il Signore nella Scuola Domenicale], **fate tutto alla gloria di Dio!**”. Non voglio ridurre, però, il “**tutto**” a mera retorica, né sarebbe utile usarlo come leva emotiva, ma credo che oggi più che mai abbiamo bisogno di chiederci coraggiosamente e costantemente se abbiamo in noi quel fuoco che arde per il Signore e la Sua Opera.

La chiesa di Laodicea [quella che piace al popolo] aveva i soldi, una smisurata stima di sé stessa e uno strabordante senso di autosufficienza... **ma non aveva il fuoco!**

I detrattori di Paolo avevano una buona parlantina, tempestavano i loro sermoni con un sacco di frasi a effetto, erano campioni della retorica, efficaci nella parola... **ma non avevano il fuoco!**

Oggi, secondo alcuni canoni di sociologia, per essere efficaci pastori/comunicatori bisogna avere carisma, avere la capacità di organizzare eventi che acchiappano ed essere ottimi professionisti della fede, **ma se ci manca il fuoco** tenderemo a esaltare inevitabilmente noi stessi e non il Signore, nella vana speranza di impressionare e rincorrere una chiesa di cui dobbiamo soddisfare le voglie, senza soluzione di continuità.

È vero, Geremia viveva mille para-



più nel suo nome», c'è nel mio cuore come un di contenerlo, ma non posso" (Geremia 20:9)

dossi: era drammatico e poetico; debole, ma anche forte... (un po' come l'apostolo Paolo):

- era sensibile come un'arpa eolica, capace di emettere un suono dolce alla minima brezza di vento, oppure un rumore stridulo e lamentoso a causa delle violente sferzate della tempesta che spesso lo colpivano;

- il suo cielo spesse volte era cupo, plumbeo carico di fulmini, altre volte era azzurro, limpido e cristallino;

- in certe occasioni dichiarava vittoriosamente: "L'Eterno è il mio potente eroe..." in altre si rivolgeva a Dio laconicamente, dicendo: "Sarai per me una fonte illusoria, un'acqua che non dura?".

Seppure Geremia non sia una figura vincente, è senz'altro avvincente: non fletteva né cedeva, annunciava coraggiosamente la Parola di Dio al popolo, ai re di Giuda che si avvicendavano; poi, in questo versetto, apre il suo cuore, mostra i suoi sentimenti, rivela un suo aspetto interiore e dichiara che aveva dentro di sé: "... come un fuoco ardente".

Facciamo qualche riflessione di avvicinamento al fuoco:

1. UN'IPOTESI im/probabile "Se io dico: 'Non lo menzionerò più...'".

Quel fuoco rischiava forse di spegnersi? Il profeta prende in considerazione l'eventualità di cedere?

Geremia era bullizzato da tutti, viveva ignorato e osteggiato persino dai suoi familiari... volevano mettergli la sordina e tarpargli le ali della fede; affrontava incomprensioni e isolamento; spesso era oggetto di scherno e bersaglio di minacce che non poche volte si concretizzavano:

Pasur, sacerdote e sovrintendente capo della casa dell'Eterno, lo percosse e lo mise ai ceppi, poi fu gettato in una fossa per aver profetizzato calamità e distruzione. Spesso fu vittima di momenti di disperazione, sopraffatto com'era dallo scoraggiamento: aveva, per così dire, toccato il fondo. Quante volte avrà letteralmente pianto il profeta del pianto e, forse, era stato tentato di gettare la spugna!

- Talvolta, anche noi incontriamo opposizioni e aperta ostilità che ci fanno dire, come Elia: "Basta! Non valgo niente", non ce la faccio più, non ho più forze, pazienza né voglia, mettendo in dubbio la nostra capacità di andare avanti, dimenticandoci che siamo quello che siamo per grazia di Dio;

- altre volte sono le circostanze avverse intorno a noi, le condizioni sfavorevoli, che ci fanno cadere le braccia e rendono il nostro servizio per il Signore un peso che non riusciamo più a portare;

- altre volte ancora l'avversario cambia strategia e allora arrivano le lusinghe, le tentazioni, i compromessi, le offerte al ribasso e, come scritto nel v.10, i nemici arrivano a ipotizzare: "Forse si lascerà sedurre..." o persuadere o ingannare e noi prevarremo contro di lui...

Geremia, a fronte di tutto ciò, non sfoggiava né mestiere né forza di volontà, ma aveva "come un fuoco ardente" dentro di lui che lo sosteneva, gli dava quella giusta energia spirituale necessaria per continuare a predicare, ammaestrare, unendosi così al salmista per esclamare: "Il mio cuore ardeva dentro di me; mentre meditavo, un fuoco s'è acceso; allora la mia lingua ha parlato"



DICEMBRE 2022

HAI IL FUOCO?

Giorgio Botturi pag.2-5

CONVEGNO PASTORALE 2022

Giuseppe Guarracino pag.6-7

DUE PAROLE CON MAREK

KAMINSKI pag.8

TESTIMONIANZA EWA

KAMINSKA pag.9

DIPARTIMENTO OPERE SOCIALI

GIUSTIZIA RIPARATIVA

Luca Marino pag.11-15

DIPARTIMENTO MISSIONI ESTERE

ANDATE PER TUTTO IL

MONDO, PREDICATE IL

VANGELO A OGNI CREATURA

Angelo Gargano pag.16-17

NOTIZIE DAL NIGER

pastore Abdias pag.18

NOTIZIE DALLA MACEDONIA

Marta Cordioli pag.19

ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

VISITA AD ALCUNE COMUNITÀ

DEL NAPOLETANO

Valerio Liguori pag.20

NOTIZIE

DALLE COMUNITÀ pag.21-23

Per notizie aggiornate consultate il sito www.assembleedidio.org

Risveglio Pentecostale è disponibile in **edizione digitale** in formato Adobe Acrobat e viene inviato per email a quanti scelgono questa opzione.

Risveglio Pentecostale è disponibile anche in **edizione per non vedenti** in cui gli articoli salvati in formato leggibile a computer con un programma *screen reader* sono inviati per email ai non vedenti e agli ipovedenti che ne facciano richiesta a risveglio.pentecostale@assembleedidio.org

(Salmo 39:3). Questo versetto del salmo ci spinge a considerare l'antidoto contro lo scoraggiamento:

2. UN ANTIDOTO EFFICACE

"... mentre meditavo, un fuoco s'è acceso; allora la mia lingua ha parlato" o, come quei due discepoli scoraggiati e delusi sulla via di Emmaus, che dichiarano: *"Non ardeva forse il nostro cuore per via mentre Egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?"* (Luca 24:32).

La Parola è la scintilla che accende il fuoco, come pure il combustibile divino che lo alimenta e che fa muovere la locomotiva della nostra fede e del nostro servizio. Infatti il profeta esclamerà per conto di Dio: *"La mia parola non è forse come un fuoco"* (Geremia 23:29).

Non per niente Dio raccomanda a Giosuè:

"Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo giorno e notte, avendo cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai" (1:8). Questo è il vero segreto del successo! L'ascolto e la meditazione della Parola non solo accendono in noi il fuoco, ma ci spingono a parlare e non a tacere, a metterla in pratica e ad agire, questo è ciò che ci fa prosperare. Ecco allora che Geremia dirà: *"Appena ho trovato le tue parole, io le ho divorate; le tue parole sono state la mia gioia, la delizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Eterno, Dio degli eserciti"* (15:16).

In quel frangente di prostrazione, solitudine e abbattimento aveva bisogno di iniettarsi subito una forte dose di adrenalina spirituale: la Parola di Dio! Questa lo avrebbe rianimato e rafforzato! Non indu-

gia un attimo, per lui la Parola è un salvavita che doveva assumere senza esitazione e senza risparmio: *"Appena ho trovato le tue parole, le ho divorate!"*.

La Parola di Dio sana ogni piaga, lenisce ogni ferita e accende ogni cuore spento! Mentre meditavo, un fuoco si è acceso e... *allora ho parlato*.

3. UN IMPULSO INSOPPRIMIBILE

"... c'è nel mio cuore come un fuoco ardente ... mi sforzo di contenerlo, ma non posso". Ecco che il profeta arriva al nocciolo della questione, al punto decisivo: c'è la parola che accende **come un fuoco ardente**, che testimonia della sua **ardente passione** e la passione è importante perché mostra ciò che è davvero importante nella vita.

Per questo Geremia avrebbe continuato inarrestabilmente a profetizzare, a parlare da parte di Dio, nonostante tutto e tutti, senza farsi sopraffare dallo scoraggiamento anche se il suo messaggio era:

- una denuncia all'ipocrisia e all'indolenza della nazione che si era fatta narcotizzare dalla prosperità e dalla pace soltanto apparenti;
- un richiamo a un autentico ravvedimento e a una genuina conversione: cose di cui abbiamo disperatamente bisogno oggi!

Egli compì fedelmente il suo servizio fino a essere portato in Egitto e lì, secondo la tradizione, lapidato dai suoi stessi connazionali, non perché era un autolesionista, ma perché aveva il fuoco!

• *Nel mio cuore*. Non era qualcosa di epidermico, superficiale e passeggero, ma di profondo [addirittura nelle ossa dirà], di interiore... di pulsante. Quando il fuoco è nel tuo cuore, la Parola scorre nelle tue vene!

• *Come un fuoco*. Non un lucignolo fumante e puzzolente, ma come un fuoco che illumina, riscalda, ristora e ravviva, come fu per i superstiti del naufragio che approdarono a Malta con Paolo.

• *Ardente*. Perché è alimentato, acconciato ogni giorno, tenuto vivo... ci parla di una pratica costante, come faceva il sacerdote con il candelabro del tempio.

Quel fuoco non era soltanto un elemento distintivo, ma anche una virtù incontenibile.





IN CHE COSA CREDIAMO

Geremia era un pentecostale antesignano, animato da una potenza paragonabile a un fuoco prorompente: non riusciva a contenerlo, straripava, traboccava... Non era pagato per fare carriera, ma **chiamato per servire!**

I discepoli erano stati chiamati a predicare l'Evangelo e ad ammaestrare le genti e avrebbero incontrato, al pari di Geremia, ostacoli, persecuzioni e martirio, ma Gesù, che li avrebbe battezzati con lo Spirito Santo e col fuoco, disse loro di non lasciare Gerusalemme ma di attendervi l'adempimento della promessa del Padre "... e quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano radunati nel medesimo luogo", il vento soffiò e "apparvero loro delle lingue **come di fuoco** che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi" (cfr. Atti 2:1-4).

Questo è l'elemento propulsore per il servizio, la missione, l'evangelizzazione! Se non hai il fuoco ardente sei un credente decadente!

E, se sei stato già battezzato nello Spirito Santo, **non permettere che il fuoco si estingua**, non spegnere lo Spirito, acconcia le lampade e ravviva il dono di Dio che è in te! Perché *non è per forza, né per potenza... ma per lo Spirito mio dice il Signore.*

Forse non hai titoli accademici, forse non hai un linguaggio forbito e neppure una grande autostima, non hai strumenti di comunicazione speciali ma **se hai il fuoco**, attizzato dalla Parola e alimentato dallo Spirito Santo, hai ciò che ti serve davvero per servire il Signore con gioia e fervore nonostante tutto ciò che potrebbe scoraggiarti o frenarti.

John Wesley disse: "Lasciate che il predicatore prenda **fuoco** e la gente verrà a vederlo bruciare".

C.H. Spurgeon affermò: "Se c'è del **fuoco** sul pulpito si diffonderà presto tra i banchi".

D.L. Moody non andò nelle Scuole Domenicali di chiese importanti a Chicago, dove c'erano riscaldamento e conforti, dolcetti e tè caldo, ma andò in quelle dove **ardeva** la passione per la Parola e per le persone bisognose della grazia di Dio!

Una sola domanda: "Hai il fuoco?"

Giorgio Botturi

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come "prezzo di riscatto per tutti" gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per direttazione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetti come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:4-5; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).



Convegno pastorale

Si è concluso con un bilancio positivo il 28° Convegno Pastorale Nazionale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia tenutosi al Centro Congressi Ariston di Capaccio-Paestum, in provincia di Salerno, nel quale anche numerosi credenti delle comunità locali hanno partecipato ai culti serali previsti.

Il programma ha subito alcune variazioni impreviste, data la sopravvenuta impossibilità a partecipare da parte del pastore Wendyam Philippe Yameogo dal Burkina Faso a cui, a causa del recente colpo di Stato, non è stato possibile ottenere il visto per raggiungerci in Italia.

Ma il Signore ha comunque preparato tutto anzi-tempo, anche i messaggi dei culti predicati dal pastore Marek Kaminski, presidente della PEF (*la Pentecostal European Fellowship, la Comunione Pentecostale Europea*) e sovrintendente delle Chiese pentecostali in Polonia.

Ai culti mattutini di mercoledì 2 e giovedì 3 novembre si sono alternati rispettivamente i fratelli Salvatore Cusumano, pastore a Roma delle comunità di Via Repetti e Via dei Bruzi, e Aniello A. Esposito, pastore a Firenze, entrambi membri del Consiglio Generale delle Chiese.

Il convegno ha previsto anche una sessione amministrativa riservata agli iscritti al Ruolo Generale dei Ministeri ADI, ed anche il carattere di questo non prolungato incontro è stato fraterno, per cui il tempo a disposizione è stato proficuamente utilizzato per gli studi biblici e i culti al Signore.



Nadi

ADI

seguì il
Notiziario ADI
sul canale
YouTube



Lo Spirito Santo ha mirabilmente condotto ogni riunione, compresi gli studi che hanno trattato il tema del **“Buon ministro di Cristo Gesù”**.

Il fratello Eliseo Fragnito ne ha tracciato il carattere, il fratello Renato Mottola ha proseguito parlando del servizio che attiene al buon ministro ed il fratello Gaetano Montante ha concluso la serie di studi focalizzando l'attenzione sull'impegno personale del ministro, per essere un esempio nella vita pubblica e privata, avendo cura di se stesso, coltivando la fedeltà con perseveranza.

Le predicazioni del fratello Kaminski hanno poi dato ampio risalto alla centralità di Cristo Gesù nella vita del ministro, che è tale se si lascia condurre dallo Spirito Santo dal tempo della sofferenza al tempo del ristoro per mezzo della comunione con lo Spirito di Dio, ponendosi alla ricerca di una relazione profondamente intima col Signore così come lo era quella tra Mosè e Dio.

Nelle predicazioni successive l'accento si è spostato sulla meravigliosa promessa della guida dello Spirito Santo che è valida ancora oggi, non solo in vista di quanto di miracoloso possa fare la Sua opera, bensì avendo presente la debolezza umana dell'uomo di Dio, in cui la potenza del-

lo Spirito Santo si deve manifestare, nella certezza che tutto questo avviene soltanto per la Grazia di Dio, insostituibile e indispensabile.

Riguardo all'incontro pastorale, il fratello Vito Nuzzo, vicepresidente ADI, ha dichiarato: “Siamo stati tutti edificati e ristorati nel cuore. Oltre 400 partecipanti hanno goduto di questo impegno, comprese le consorti dei pastori che hanno potuto partecipare al convegno.

È sempre un momento di confronto e di comunione fraterna in cui, come una famiglia, possiamo ritrovarci intorno allo studio della Parola di Dio.

Abbiamo tanto bisogno di essere edificati anche per mezzo di qualche altro ministero che presenta il messaggio della Parola agli altri pastori.

Siamo discepoli ed abbiamo bisogno di imparare, di ricevere e di essere incoraggiati: ci sono tante difficoltà in questo compito, specie per quanti nel corpo pastorale, sono impegnati in comunità lontane, a volte isolate: insieme nella presenza del Signore è ossigeno, respiro e benedizione!”

Giuseppe Guarracino

RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE! Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *“Non c'è nessun giusto, neppure uno” (Romani 3:10). “Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio” (Romani 3:23).* Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO! *“Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio” (Giovanni 3:3). “Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16). “A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio” (Giovanni 1:12). “Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Giovanni 14:6).* Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché *“in nessun altro è la salvezza” (Atti 4:12).* *“Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato” (Romani 10:9).* *“Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia” (Atti 16:31).*

Due parole con Marek Kaminski



Marek Kaminski è nato il 13 novembre 1961 a Stupsk in Polonia, è un pastore che si è formato presso l'Accademia Teologica di Varsavia e ha condotto la comunità di Koszalin dal 1990 al 2011. È ora docente presso l'Università di Teologia e Scienze Sociali di Varsavia, è sposato con Ewa Wasilewska Kaminska ed ha due figli. Marek Kaminski è presidente della Chiesa Pentecostale in Polonia dal 2008 e, da quest'anno, è anche presidente della PEF, *Pentecostal European Fellowship*, la rete di oltre 60 denominazioni pentecostali europee che collaborano con l'obiettivo di raggiungere tutta l'Europa con la buona notizia di "Tutto l'Evangelo" attraverso la preghiera e la cooperazione reciproche, di cui il nostro presidente, il fratello Gaetano Montante, è stato nominato con il pastore francese Robert Despré, rappresentante regionale per il Sud Europa.

L'intervista è stata raccolta dal Notiziario ADI per la rubrica di approfondimento *Primo Piano*. Segui i contenuti con l'app gratuita ADI-DMRT scaricandola dall'App Store del tuo smartphone e il Notiziario ADI iscrivendoti al canale YouTube usando il QR code



Fratello Marek, come vive questi tempi di guerra l'opera pentecostale nella vostra Polonia?

Posso dire che quasi il 100% dei credenti sono stati coinvolti e si sono resi disponibili ad essere di aiuto pratico, per quanto possibile, per quanti si sono trovati in grande bisogno a causa di questo recente conflitto ancora in atto. Non c'è stato bisogno di incoraggiare nessuno, tutti i credenti si sono sentiti spinti a offrire il proprio contributo. Nella fase iniziale ci siamo impegnati nel dare accoglienza e asilo ai profughi, affrontando le più diverse necessità mediche ed alimentari, assicurando fin da subito a quanti sono via via giunti impauriti, smarriti e provati, affetto, accoglienza e protezione. Nonostante gli inevitabili e comuni problemi che affliggevano le nostre chiese, con lo scoppio della guerra abbiamo scoperto quanto amore per Gesù è presente nel cuore dei credenti: tutta la chiesa, dal più grande al più piccolo, tutti di fronte a questo dramma sono stati coinvolti, tutti siamo stati presenti e vicini ai nostri fratelli, a quanti si sono presentati nel bisogno, testimoniando così di sentirci davvero l'uno parte dell'altro, al di là della nazionalità. E questo, ovviamente, non è stato fatto solo per i credenti, ma anche per chiunque fosse nel bisogno, testimoniando così dell'amore di Dio.

Puoi dirci una parola per le famiglie?

Prima di ogni cosa mi sento di sottolineare che non c'è nulla di più importante della famiglia nella società e che le piccole comunità sono come delle vere e proprie famiglie. Senza queste famiglie il mondo evangelico cambierebbe: da noi l'ottanta per cento della popolazione dei credenti pentecostali è formato da piccole realtà. Sono comunità che mi piace definire come dei veri e propri gioielli: esse sono preziose agli occhi di Dio.

Mi sento di incoraggiare le famiglie cristiane a restare ferme nel Signore, succeda quel che succeda, perché Gesù è stato e sempre rimane la soluzione per ogni tipo di problema, difficoltà, affanno nei tempi che stiamo vivendo. Dio può operare per il bene delle nostre case, delle nostre famiglie, delle nostre comunità con la potenza dello Spirito Santo, Egli vuole rivestirci dall'alto! Allora, ripieni del Suo Santo Spirito potremo mettere il mondo sottosopra, come fu per la chiesa dei primi tempi. È necessario che il Signore sia lasciato libero di operare nei nostri cuori in modo che possa essere al centro della nostra vita familiare. Siamo consapevoli e crediamo nell'amore che Gesù Cristo ripone nella famiglia e nel Suo desiderio di benedire ogni famiglia, una per una.

Ai genitori dico: "Non scoraggiatevi!" mentre affrontate le inevitabili problematiche con i figli, siate loro vicini, mostrate loro amore e non perdetevi d'animo, perché Dio sa come prendersi cura di loro, sa come intervenire per risolvere ogni problema! Dio benedica tutte le famiglie italiane, in special modo quelle dei credenti che Lo cercano con tutto il cuore!

Testimonianza di Ewa Kaminska

al Convegno pastorale ADI di Paestum



Il popolo polacco conosce poco dell'Italia se non spaghetti, pizza e Roma. Sono privilegiata di poter condividere con voi la mia testimonianza. Il Signore mi ha salvata mentre andavo alle superiori, anche se i miei familiari erano cattolici non erano credenti, come accade a molti che sono cristiani nominali. Sono stata salvata perché ho sentito parlare dell'amore di Dio. Sono andata in chiesa evangelica pentecostale soltanto

per pura curiosità, ma lì ho incontrato l'Iddio vivente. Il cammino che mi ha condotto alla salvezza è stato profondo, mi sono innamorata veramente di Gesù. Quando mi è stato detto che Gesù è morto per me, ho realizzato che da quel momento la mia intera vita sarebbe stata data al Signore per seguirLo e per servirLo. Avrei dovuto vivere da allora consacrando la mia vita al servizio al Signore in risposta alla Sua chiamata. Qualcuno potrebbe dire: "Chiaramente lo dovevi fare, hai sposato un pastore!". Certo, la mia vita è stata accanto a mio marito, servendo insieme il Signore, seguendolo nel ministero, ma io so che anche se mio marito dovesse morire, comunque io continuerò a servire il Signore che mi ha chiamato.

Ho preso con serietà le cose di Dio e ho cambiato i programmi che avevo fatto per il mio futuro. Ho frequentato una grande università in una grande città ed un istituto per formare degli insegnanti in un piccolo paese, che è il luogo dove viviamo e serviamo il Signore.

Sono stata impegnata nelle attività musicali, come moglie di pastore e posso testimoniare come Dio ha operato nei cuori salvando molti e come lo Spirito Santo si manifesta nei momenti di adorazione: è meraviglioso. Mentre continuavo a studiare, abbiamo avuto i nostri due figli e ho continuato ad essere la moglie del pastore.

Ma a trent'anni ho attraversato un momento molto difficile nella mia vita in cui il continuo pressante coinvolgimento in tutte le attività del servizio co-

minciava a farsi sentire pesantemente. Oltretutto c'erano stati alcuni episodi di incomprensione con alcuni credenti e, nella mia giovane età mi sentivo incompresa, ferita, criticata. Lo scoraggiamento si faceva strada in me, mi sembrava che il mio impegno e i miei sacrifici per servire il Signore non avessero utilità.

Volevo fermarmi per un po' dal vortice di impegni, prendendomi un po' cura di me e della mia famiglia, ma in quel tempo mio marito è stato chiamato a ricoprire un incarico ancora più impegnativo che ha richiesto il nostro spostamento nella capitale. Era come se il Signore ponesse davanti a noi una nuova pagina di impegno nel Suo servizio: ora non ero più la giovane moglie del pastore, ero la moglie del responsabile dell'opera del Signore nel nostro Paese.

Nel tempo disponibile ho ripreso i miei studi: prima mi sono laureata e sono stata chiamata a ricoprire un incarico a tempo indeterminato proprio in quella università. Per i primi otto anni del nuovo incarico di mio marito, sono stata come un po' nascosta, volontariamente da parte. Ma sempre più spesso dentro di me sentivo la mancanza del servizio al Signore a pieno coinvolgimento: dovevo ritornare a compiere quel servizio a cui ero stata chiamata, per cui Dio mi aveva creata. L'importante impegno universitario non mi soddisfaceva più, sentivo il bisogno di tornare a servire il Signore appieno, al fianco di mio marito.

In quest'ultimo periodo siamo tornati a prenderci cura di una comunità e ho compreso come il Signore ci ha chiamati ad essere parte di una famiglia spirituale, ad avere una chiesa a cui appartenere e in cui poter servire. Nel cammino con il Signore ci sono state tappe importanti in cui il mio cuore è stato restaurato, guarito, in cui lo Spirito Santo mi ha parlato e riempito della Sua presenza e attraverso la bocca di servi di Dio ho compreso come il mio servizio non era per le persone, ma per il Signore.

Oggi posso dirvi che sono gioiosa di essere la moglie di un pastore e di servire il Signore con lui. Il Signore mi ha insegnato ad apprezzare i differenti aspetti della vita comunitaria: siamo una famiglia, siamo dei fratelli che si sostengono l'uno con l'altro, chiaramente non siano perfetti, alle volte ci sono piccoli scontri, ma è quello che accade nelle famiglie.

In questo mondo che cambia così velocemente la chiesa locale è veramente importante, perché possiamo toccare con mano che siamo parte del corpo di Cristo, siamo una famiglia che ha la priorità su tutto il resto per servire il Signore e il Suo popolo.



per la testimonianza completa
segui il QR code

**Il tuo
8x1000
per fare
infinitamente
di più**

Con l'**8x1000** alle Assemblee di Dio in Italia offri un aiuto concreto per la realizzazione di progetti umanitari in Italia e all'estero

RENDICONTO DELLE DESTINAZIONI DELL'OTTO PER MILLE NELL'ANNO 2021

Dipartimento del Tesoro: quota otto per mille IRPEF dichiarazioni 2018 € 1.380.853,73

INTERVENTI UMANITARI A PERSONE E ASSOCIAZIONI EFFETTUATE IN ITALIA

Emergenza Catastrofi Naturali: Comune di Bitri (Nu) (alluvione del 28/11/2020)	€ 3.000,00
Assistenza: Interventi in favore di famiglie e individui con gravi necessità	€ 27.000,00
Assistenza: Croce Rossa Italiana - Comitato di Susa - vari progetti	€ 2.000,00
Assistenza per Anziani e Bambini: Istituto Evangelico "Betania-Emmaus" - Fonte Nuova (Roma)	€ 270.000,00
Assistenza per Anziani: Istituto Evangelico "Betesda" - Macchia di Giarre (Cr)	€ 260.400,00
Accoglienza Immigrati: Centro ADI accoglienza Immigrati - Lampedusa	€ 21.000,00
Assistenza per Anziani: Istituto Evangelico "Eben-Ezer" - Corato (Ba)	€ 22.000,00
Assistenza medica: ALICe CUNED ODV - Riabilitazione e musicoterapia per persone colpite da Ictus	€ 3.000,00
Assistenza: Dipartimento ADI-LIS (sostegno e assistenza sordi)	€ 7.000,00
Ricerca: A.I.R.C. - Associazione Italiana Ricerca sul Cancro	€ 5.000,00
Assistenza e Ricerca: A.I.L. - Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma	€ 5.000,00
Assistenza e Ricerca: F.I.S.M. - Fondazione Italiana Sclerosi Multipla	€ 5.000,00
Assistenza: Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi	€ 5.000,00
TOTALE EROGAZIONI PER INTERVENTI IN ITALIA	€ 635.400,00

COMUNICAZIONE

Comunicazione: ADI - Servizio Audiovisivi per produzione materiale campagne promozionali	€ 30.000,00
Comunicazione: Campagna Web per sensibilizzazione e diffusione notizie dell'otto per mille	€ 5.000,00
Comunicazione: Pubblicazione resoconto otto per mille su quotidiani e settimanali nazionali	€ 39.317,43

TOTALE EROGAZIONI MATERIALE INFORMATIVO € 74.317,43

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Istruzione: Istituto Biblico Italiano - Scuola di formazione biblica	€ 400.000,00
Totale Erogazioni per istruzione e formazione	€ 400.000,00

FONDO AMMINISTRAZIONE 8X1000 € 69.000,00

INTERVENTI UMANITARI A PERSONE E ASSOCIAZIONI ALL'ESTERO

Aiuti Emergenza Covid-19: Maranatha Full Gospel Association	€ 5.000,00
Aiuti Emergenza Covid-19: People's Church Assembly of God (Colombo - Sri Lanka)	€ 5.000,00
Assistenza: ADI-Aid - Servizio di Adozioni a Distanza - Vari progetti	€ 30.000,00
Missionario in Congo: assistenza umanitaria per spese mediche e ospedaliere	€ 3.000,00

TOTALE EROGAZIONI PER INTERVENTI UMANITARI ALL'ESTERO € 43.000,00

Spese bancarie, Imposte, commissioni e competenze negative € 163,40

Scopri come destinare il tuo contributo: www.8xmilleadi.it



Giustizia riparativa

“La bontà e la verità si sono incontrate, la giustizia e la pace si sono bacciate” (Salmo 85:10)

Come da programma del Dipartimento Opere Sociali delle ADI, lunedì 7 novembre alle 20,00, su piattaforma Zoom, si è tenuto il III° Incontro fraterno per operatori cristiani negli Istituti Penitenziari e Case di Reclusione della nostra nazione. All'appuntamento hanno presenziato un centinaio di credenti tra pastori, volontari e associazioni legate alle chiese ADI. L'incontro è stato presieduto dal fratello Renato Mottola e dal fratello Roberto Grasso. Sono seguite le testimonianze dei fratelli G.Villari, S.Marangoni ed E.Manticello che hanno riportato ciò che Dio sta compiendo nelle carceri italiane, cubane e del Burkina Faso. Il fratello Luca Marino ha poi introdotto la Parola di Dio, leggendo il Salmo 85:10, soffermandosi sulla qualità del servizio cristiano a pro dei detenuti e incoraggiando i presenti ad operare con consapevolezza e responsabilità in quest'opera evangelistica. Riportiamo di seguito un estratto della predicazione...

Un solo verso racchiude l'essenza del messaggio evangelico e in particolare la sostanza del nostro operare negli Istituti di Pena.

Il testo evidenzia l'incontro tra la **verità** e la **bontà** e il conseguente bacio tra la **giustizia** e la **pace**. Temi prettamente biblici ma aggiungerei altrettanto giuridici e giudiziari. Argomenti, questi, oggetto di molti dibattiti e confronti non solo giuridici ma anche politici e sociali soprattutto in questi ultimi mesi. Sicuramente avrete sentito parlare della Riforma del processo penale (*Riforma dell'ex Ministra Cartabia, coadiuvata dai più illustri giuristi e mediatori penali*). Si tratta di una vera e propria rivoluzione del concetto di giustizia che introduce un nuovo paradigma di giustizia, quello della **giustizia riparativa**.

Che cosa s'intende per giustizia riparativa? Principalmente, si tratta di un nuovo approccio giuridico che considera il reato in termini di danno alle persone. Da ciò ne consegue l'obbligo, per l'autore del reato, di rimediare alle conseguenze lesive della sua condotta; non più soltanto attraverso una classica pena di reclusione, bensì concre-

tamente, attraverso un lavoro profondo di mediazione penale, si tenta di far incontrare e riconciliare il reo con la vittima o i parenti delle vittime di reato.

Una prospettiva nuova e antichissima al tempo stesso che dovrebbe modificare profondamente la concezione di crimine e criminale. Non più un fatto a sé stante tra reo e vittima ma un fatto sociale, un fatto che coinvolge tutti. Infatti ogni crimine commesso determina sempre una frattura nelle relazioni sociali. Ma in una società che sembra voler prendere le distanze dall'idea del capro espiatorio, il diritto mira a riparare quella frattura attraverso un lavoro di riconciliazione e restaurazione.

Si tratta di un **tentativo di riparazione delle offese**.

Fin dall'antichità gli uomini hanno escogitato due forme fondamentali di riparazione ai crimini: il **sacrificio** - quale forma di riparazione per quei fatti che scuotevano così profondamente la vita delle comunità da temere l'ira della divinità, e la **vendetta** - quale forma di riparazione ordinaria per quei fatti che mettevano in discussione i rapporti tra le persone, le famiglie, i clan o i popoli.



Vendetta e sacrificio sono sempre state le due forme di riparazione per i comportamenti illeciti. In alternativa, la giustizia riparativa va oltre la vendetta e il sacrificio, mira invece a sanare le offese favorendo l'incontro, il confronto e la riconciliazione tra il reo e la vittima.

A pensarci bene c'è una sottile linea rossa che unisce tutte le esperienze delle vittime e che riguarda sia chi subisce un semplice furto, sia chi sopravvive ad un atto terroristico. Questa sottile linea rossa consiste in ciò che è stato definito **“la perdita del prima”**, cioè la perdita di fiducia nei confronti di quel “mondo” che dovrebbe offrire “sicurezza” e che invece, a causa di un reato agito o subito, non è più sicuro e non tornerà “mai più”. Di questo **“mai più”** si occupa la “giustizia riparativa” che cerca di investire per creare le condizioni in cui rei e vittime possano iniziare a sperare su dei futuri possibili e credibili.

C'è da dire che accedere ai programmi di giustizia riparativa non è obbligatorio, nessuno può essere forzato a fare ciò che non si sente di fare. Vi si accede su base volontaria, così con l'ascolto e la mediazione si avvia un lavoro basato sui sentimenti vivi. Si tratta di ascoltare empaticamente l'altro, che significa non eludere la sua sofferenza ma essere animati dall'intenzione di aiutarlo, comunicargli che non è solo e che non è giudicato.

Passare da un parlare razionale ad un parlare emozionale permette alle mura difensive del sì e del no, del giusto o sbagliato, dell'amico o nemico di sciogliersi fino a ragionare sul dolore e spiegare il dolore. Si tratta di far emergere le emozioni ferite allo scopo di disinnescare il conflitto interiore. Far emergere angoscia, dolore, rabbia, amarezza, solitudine, depressione, disperazione, impotenza, tutti quegli stati d'animo che si muovono all'interno di una situazione conflittuale. L'espressione dei vissuti e dei dolori consente alle parti in conflitto di

spiegarsi l'un l'altro, di aprirsi in emozioni rimaste nell'ombra. Due persone che si raccontano offrono l'una all'altra la possibilità di una conoscenza più ricca e profonda, che può anche condurre alla comprensione reciproca e al perdono.

La pioniera in Europa della Giustizia Riparativa, attraverso la mediazione *umanistica trasformativa* è *J. Morineau*. Tra breve capirete perché sto accennando di lei... La Morineau promuove la trasformazione delle relazioni, il cambiamento nelle persone e delle persone. Secondo la *Morineau*, la mediazione ha una forte valenza educativa poiché promuove una nuova forma di libertà della persona. Permette di riconoscere, senza giudicare, che siamo esseri deboli e che proprio per la nostra fragilità possiamo compiere azioni terribili, ma che abbiamo dentro di noi la forza di capovolgere queste situazioni in esperienze positive di rigenerazione. Lei parla di libertà di accettazione del male che è dentro di noi, di superamento dell'idea comune di *“buoni e cattivi”*. E la cosa incredibile è che in decenni di studi e ricerche, questa studiosa è arrivata a concepire un nuovo paradigma di mediazione che dall'essere prima *“umanistica”*, ha poi lei stessa definito *“cristocentrica”*. Si è convertita a Cristo, naturalmente attendendosi addosso tutte le critiche possibili e immaginabili del mondo accademico e scientifico. Ha fondato una nuova scuola di mediazione basata su Gesù Cristo e la Sua opera di mediazione, basata sul vero perdono, quello biblico.

Come spesso succede, per chi ha gli occhi per vedere veramente, quello che l'uomo crede di aver scoperto oggi in realtà è solo una riscoperta di ciò che Dio ha già ideato, decretato e realizzato. Da qui il testo biblico di oggi: *“La bontà e la verità si sono incontrate, la giustizia e la pace si sono bacciate”*.

In questo verso viene evidenziata la relazione esistente tra **amore e verità** e tra **giustizia e pace**. Queste parole non possono che riportarci alla per-



sona di Cristo. Infatti è in Gesù che *“l'amore e la verità si sono incontrate, e la giustizia e la pace si sono bacciate”*. Gesù Cristo ha portato la **verità** e l'**amore** di Dio e ha promosso la **giustizia** e la **pace** con Dio. In Dio verità e amore esprimono le loro qualità più forti e pure. Dio è la fonte di entrambe ed entrambe sono essenza della sua natura.

La Bibbia rivela che **grazia e verità** erano contemporaneamente presenti in Cristo Gesù. Nell'insegnamento biblico i due concetti non sono mai separati l'uno dall'altro. L'amore si fonda sulla verità, non c'è amore senza verità. L'amore è la struttura in cui opera la verità e la verità cresce in un'atmosfera d'amore. La **giustizia e la pace** poi sono causa ed effetto del suo sacrificio: *“Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore” (Romani 5:1)*. La vera giustizia è frutto dell'amore divino e la pace è conseguenza della giustizia divina. La vera giustizia riparativa, dunque, è quella che Gesù ha realizzato per noi sulla croce donando la Sua vita per noi. In virtù del suo sacrificio noi abbiamo la pace e la riconciliazione.

Che Dio ci aiuti a comprendere veramente e profondamente la portata e il valore del messaggio che portiamo ogni volta che varchiamo i cancelli degli Istituti di Pena; una Parola straordinaria di bontà, verità, giustizia, pace e riconciliazione.

C'è una storia biblica che illustra in modo stupendo l'incontro riconciliativo tra il reo e la vittima: è la storia di Giuseppe e i suoi fratelli. È la storia del tentato omicidio di Giuseppe da parte dei suoi fratelli rosi dall'invidia. Giuseppe viene prima buttato nella cisterna, poi venduto come schiavo. La vendita è una specie di trasposizione simbolica dell'omicidio. In realtà Giuseppe, in questo modo, è stato eliminato comunque e quindi per i suoi fratelli lui è definitivamente morto.

La sua è ormai una famiglia che non ha più nessun punto di coesione; da una parte i fratelli uniti solo nella complicità in un delitto e dall'altra parte un padre ingannato e disperato. Dunque, la famiglia non è più famiglia! C'è un padre che non è più capace di essere tale perché ridotto all'impotenza dai suoi stessi figli, e questi figli che rifiutano il padre non sono più fratelli, sono solo complici e la complicità non è fraternità.

Passeranno molti anni difficili per Giuseppe, schiavitù, prigionia, tentazioni, incomprensioni, afflizioni, desolazione... ma attraverso vicende incredibili egli diviene viceré d'Egitto, secondo solo al Faraone.

I sogni del giovane Giuseppe cominciano ad avverarsi. A causa della carestia che tocca anche il paese di Canaan lui ritrova i suoi fratelli e decide di recuperarli; lui che è ancora fratello, mentre loro non sono più fratelli di lui, decide di aiutare i suoi fratelli a ridiventare tali. Inizia allora il cammino di presa di coscienza che Giuseppe fa fare loro, che comincia con il mettere i fratelli in una situazione di difficoltà; non tanto per vendicarsi o ripagarli con la loro stessa moneta, ma

SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera a favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza**



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!



ADIAID

Adozioni a Distanza per l'Infanzia

Via Prenestina 639 - 00155 Roma
06.22.85.730 www.adiaid.org
adozioni@assembleedidio.org
offerte su ccp n° **68557719** intestato
a ADI Adozioni a Distanza per l'infanzia
IBAN **IT04 S07601 16600 000068557719**

**AIUTIAMO
SUBITO
IL POPOLO
UCRAINO**

Gli sfollati ucraini hanno bisogno di un aiuto immediato e concreto. Puoi farlo ora pregando e donando attraverso le Assemblee di Dio in Italia.

IBAN: IT70A0306909606100000074644
BIC/SWIFT: BCITITMM
Intestato a: Assemblee di Dio in Italia (SEAS)
Causale: Pro Ucraina

Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
operesociali@assembleedidio.org

Aiutiamo l'Ucraina

Matteo 25:35: "Perché ebbi fame, e mi deste da mangiare; ebbi sete, e mi deste da bere; fui forestiero, e m'accoglieste"

La guerra che dura ormai da molto tempo sta mettendo a dura prova la popolazione ucraina. Sono molti coloro che, per mettersi in sicurezza, hanno abbandonato il proprio paese, fra questi ci sono i più deboli della popolazione come **anziani, donne e bambini**. I paesi limitrofi stanno accogliendo e fornendo i primi soccorsi alle migliaia di profughi che provengono dall'Ucraina, formando uno straordinario cordone umanitario.

I nostri fratelli ucraini sono fiduciosi nel Signore e **chiedono al popolo di Dio di pregare** perché Dio intervenga con la Sua mano potente. Come credenti **mossi dall'amore di Dio**, vogliamo dare il nostro generoso contributo per aiutare queste persone che hanno lasciato tutto e sono in grande bisogno.

Le Assemblee di Dio in Italia hanno lanciato una **raccolta fondi per l'Ucraina**: possiamo aiutare concretamente la popolazione colpita da questo conflitto, inviando una **donazione a: Assemblee di Dio in Italia (SEAS)**
IBAN: IT70A03069 09606 100000074644
BIC/SWIFT: BCITITMM
specificando nella causale: **pro Ucraina**

info: operesociali@assembleedidio.org

QRcode per donare con PayPal



perché è necessario che il cammino di peccato che questi fratelli hanno percorso sia ripercorso a ritroso, è necessario un cammino di conversione, e per trasformare il male in bene bisogna passare inevitabilmente attraverso la sofferenza.

Così li accusa di essere spie e loro impauriti di fronte a questa accusa sono costretti a rivelarsi e a dire chi sono: "...siamo dodici fratelli, figli di un stesso uomo, padre; eravamo dodici, il più giovane è oggi con nostro padre e uno non c'è più" (Genesi 42:13). La loro risposta si porta dietro tutto il peso del peccato. Stretti, impauriti, messi alle corde, sentono il peso del loro peccato tornare a galla e cominciano a rivelare che un fratello non c'è più: "E si dicevano l'uno all'altro: sì, noi fummo colpevoli verso nostro fratello, perché vedemmo l'angoscia dell'anima sua quando egli ci supplicava, e non gli demmo ascolto! Ecco perché ci viene addosso questa angoscia" (Genesi 42:21). Il sangue del fratello pesa e, quello che sta avvenendo viene da loro percepito come una punizione di Dio. Giuseppe sta ottenendo i primi risultati, perché sta cominciando a far emergere la coscienza della colpa in questi suoi fratelli, ma contemporaneamente si prende cura di loro, perché dà il grano e consente loro di tornare in Canaan, permettendo alla famiglia di sostentarsi.

Simeone viene trattenuto in Egitto, come prova di verità, in attesa che Beniamino sia presentato al viceré. Giacobbe però non lascia andare Beniamino. Quando poi il grano finisce e non resta che morire, i fratelli si rimettono in marcia per tornare in Egitto. Vengono accolti con favore da Giuseppe ma durante il viaggio di ritorno il Viceré li fa inseguire, sono accusati di aver rubato la coppa di Giuseppe. Aperti i loro sacchi, la coppa viene trovata nel sacco di Beniamino, che quindi ora deve essere tenuto in ostaggio; ora è Beniamino quello che deve morire.

Davanti a questo i fratelli finalmente non sono più complici, diventano solidali e, davanti alla prospettiva che Beniamino debba pagare, dicono "No, paghiamo tutti insieme!". La complicità è diventata solidarietà! Ora i fratelli sono ritornati ad essere fratelli, pronti a pagare insieme. Giuda, preso dal senso di colpa, parla a Giuseppe di quello che hanno fatto a Giuseppe, convinto che tanto il Viceré non possa capire. E invece Giuseppe altroché se capisce, era proprio lì dove li voleva portare. Viene offerta loro la libertà in cambio di Beniamino, ma Giuda offre se stesso al suo posto perché, se Beniamino non tornasse, Giacobbe ne morirebbe. Giuda sta dicendo: "Beniamino è amato più di me! Beniamino è amato più di tutti noi fratelli messi insieme".

L'amore di preferenza del padre, che era stato il motivo per uccidere Giuseppe, adesso diventa il motivo per consegnare la propria vita e morire al posto del fratello Beniamino. Non si tratta più di uccidere il fratello amato dal padre, ma di morire al suo posto. La gelosia e l'invidia sono completamente riassorbite, sono diventate amore fraterno e amore filiale, perché è l'amore fraterno nei confronti di

Beniamino ma soprattutto l'amore filiale nei confronti del padre, che porta Giuda ad accettare di morire.

Questo è vero amore e questo è il percorso di guarigione che Giuseppe proponeva loro. Voleva farli ritornare ad essere fratelli, perché poi tornassero ad essere figli. Il peccato è stato completamente riassorbito. La conversione è ora totale. Chi ha ucciso è diventato capace di morire per gli altri. Adesso Giuseppe può manifestarsi, i fratelli possono finalmente riconoscerlo, perché avendo finalmente riconosciuto il padre si possono anche riconoscere come fratelli e questo ricrea la famiglia. Ma tutto questo è possibile solo perché Giuseppe ha perdonato! Non c'era altro cammino possibile per la conversione dei fratelli se non che, quel qualcuno che ha subito l'ingiustizia e la violenza, quel qualcuno che è stato vittima, invece di rispondere al male con il male, risponda al male con il bene e sia capace di perdonare. Ed è soltanto su questo perdono di Giuseppe che si basa tutta la storia. Poiché Giuseppe ha perdonato, ha potuto aiutare i fratelli a fare il cammino di figliolanza e di fratellanza. E poiché Giuseppe ha perdonato, la famiglia è tornata ad essere famiglia.

Perché i conflitti possano essere superati, bisogna che ci sia qualcuno che perdoni! Bisogna che ci sia qualcuno che rinunci alle proprie rivendicazioni per far prevalere il bene dell'altro e il bene comune. **Bisogna che ci sia qualcuno che ceda** ma non per debolezza, al contrario perché è portatore di una forza più grande. **Bisogna che il più forte**, quello cioè capace di amare di più, **accetti di cedere**. Bisogna che il più forte accetti di difendere la debolezza, accetti **di perdonare, di rinunciare** ai propri diritti per salvaguardare invece il bene comune. Questo è vero per ogni tipo di relazione, tanto più per chi ha agito o subito un delitto. Quando si comprende questo, i fratelli ridiventano fratelli, ridiventano figli e compare finalmente il vero protagonista nascosto, che è Dio. Dio che trasforma la storia di morte in storia di vita: *"Dio (dice Giuseppe) mi ha mandato qui prima di voi, per conservarvi in vita... voi avevate pensato il male contro di me, Dio ha pensato di convertirlo in bene per compiere quello che oggi avviene: per conservare in vita un popolo numeroso!"*.

Il Dio della vita entra dentro la storia di morte degli uomini per trasformarla. Ma tutto questo è possibile perché il perdono di Dio si incarna nel perdono di un uomo; il padre può perdonare perché il figlio (Giuseppe) ha perdonato. Allora cambiano le prospettive: il male è cambiato in bene e i sogni di Giuseppe si avverano ma non come pensavano i fratelli. Effettivamente i fratelli si prostrano davanti a Giuseppe, non per l'umiliazione però, quanto perché l'hanno ritrovato. E il sole, cioè il padre, non si prostra. Giacobbe, invece abbraccia Giuseppe. Ecco il compimento dei sogni di Giuseppe; il compimento dei sogni non è la prostrazione, ma l'amore filiale e fraterno.

Questa bellissima storia di **giustizia riparativa**, deve portarci a riflettere e comprendere le nostre responsabilità di mediatori all'interno delle carceri in cui operiamo. Una mediazione Cristocentrica, la più ricca e profonda che si possa mai realizzare. Una vera **mediazione trasformativa**, che vede cambiare il cuore e la vita delle persone recluse, per portarle alla guarigione interiore e alla vera libertà. Una libertà che libera veramente: *"Se Cristo vi farà liberi... Sarete veramente liberi!"*.

Il punto è: "Se l'uomo senza Dio riesce a comprendere che è necessaria una giustizia riparativa e una mediazione trasformativa perché il cuore dell'uomo possa cambiare, quanto più noi cristiani, avendo interiorizzato il messaggio divino di bontà, verità, giustizia e pace, abbiamo il diritto-dovere di promuoverlo!"

"La bontà e la verità si sono incontrate, la giustizia e la pace si sono bacciate"... Gesù Cristo è allo stesso tempo *bontà, verità, giustizia e pace*.

Preghiamo che Dio ci aiuti ad incidere profondamente con la Sua Parola ispirata e affilata nel cuore delle persone che incontriamo, per portare loro il vero "Mediatore" che trasforma, perdona, salva e riconcilia con il Padre.

Luca Marino



Andate per tutto il mondo, pre a ogni creatura

MARCO 16:15

Il Grande Mandato lasciatoci dal Signore Gesù Cristo conserverà la sua attualità fino al Suo glorioso ritorno. Questa è la chiamata della Chiesa che noi vogliamo adempiere, conformemente alla gloriosa volontà del nostro Maestro e Signore Gesù Cristo.

Era il gennaio del 2013 quando la prima coppia di missionari, si recava in un'altra nazione con lo scopo primario di annunciare il Vangelo e fondare delle chiese in terra straniera. In quell'anno iniziava la meravigliosa avventura missionaria estera delle Assemblee di Dio in Italia. A distanza di circa dieci anni, abbiamo motivo di essere grati a Dio per la Sua continua cura e assistenza e per come, sotto la guida preziosa e insostituibile dello Spirito Santo, quest'opera è andata avanti portando ristoro e salvezza in diverse parti del mondo. L'anno 2022 è stato un tempo di ripresa, dopo la pandemia di COVID-19 ha rallentato e condizionato ogni attività.

Siamo grati al Signore perché, proprio in quest'anno, altri tre nuovi candidati missionari hanno potuto raggiungere il campo di missione. I coniugi **Ciccione**, con i loro due figli, il 10 agosto hanno raggiunto l'Asia, aprendo un nuovo campo missione nelle **Filippine**. In questa nazione svolgeranno un periodo di affiancamento e servizio con altri missionari già da tempo sul posto. Dopo tale periodo si definirà un programma missionario a lungo termine. La sorella **Angela Vitale**, il 10 ottobre, ha raggiunto il campo missione della **Costa d'Avorio**, in affiancamento ai coniugi Imbimbo, già da anni sul posto. Il progetto messo in atto per la sorella Vitale prevede un periodo di missione di sei mesi, al termine del quale si faranno le opportune valutazioni.

Preghiamo per questi nuovi candidati missionari e per quanti sono impegnati in questo glorioso compito. Al momento abbiamo 23 missionari sul campo, sparsi in 11 nazioni e in 4 continenti. Non volendo minimamente trascurare la responsabilità che abbiamo verso la "nostra Gerusalemme", sentiamo anche forte la chiamata di "andare per tutto il mondo e predicare il vangelo a ogni creatura", "poiché il mondo non

ha conosciuto Dio mediante la propria sapienza, è piaciuto a Dio, nella sua sapienza, di salvare i credenti con la pazzia della predicazione" (1Corinzi 1:21). In questi ultimi tempi della pazienza di Dio, vogliamo operare nella Sua volontà, per trasmettere a questo mondo il potente messaggio del Vangelo affinché altri possano ricevere salvezza e vita eterna. Noi, in Italia, e i nostri missionari, all'estero, siamo impegnati in quest'arduo e prezioso compito, che vogliamo perseguire fino al ritorno del Signore Gesù Cristo.

Preghiamo per i nostri missionari all'estero, sosteniamoli nella loro missione, avendo sempre chiaro dinanzi lo scopo supremo della Chiesa che Cristo ha riscattato con il Suo prezioso sangue. Non sappiamo quali sfide dovremo ancora affrontare o che cosa il futuro ci riserverà, quello che sappiamo è che Dio rimane fedele e fedeli vogliamo rimanere anche noi alla chiamata che insistentemente continua ad essere rivolta a ogni credente nato di nuovo: "Andate, dunque, e fate miei discepoli tutti i



dicare il vangelo



popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente" (Matteo 28:19-20).

Angelo Gargano



Le MISSIONI sono fatte...

dai **PIEDI** di quanti vanno

Dal 2013 le *Assemblee di Dio in Italia* inviano missionari in Paesi in cui annunciano l'Evangelo a quanti ancora non conoscono la grazia del Signore. È necessario il sostegno delle vostre preghiere al Signore, perché lo Spirito Santo possa aiutare e guidare i missionari nell'opera alla gloria di Dio, e possa sensibilizzare quanti hanno a cuore di sostenere praticamente quest'opera.

dalle **GINOCCHIA** di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle *Assemblee di Dio in Italia* utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale "**OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE**"

e dalle **MANI** di quanti danno.

OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO
Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze
IBAN IT92J0103002818000063192680
intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale* (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), causale Offerta Pro Missioni Estere

OFFERTE CON C/C BANCO POSTA
IBAN IT35W076010280000000317503
Bollettino Postale c/c n.317503 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale*, causale Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
DIPARTIMENTO ESTERO

Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino
www.assembleedidio.org/dipartimentoestero
E-mail: segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org

Notizie dal Niger

Il fratello italiano Samuele D'Angelo è qui con noi in Niger dal 3 ottobre 2017. Prima di arrivare ha frequentato il corso di formazione biblica all'Istituto Biblico Italiano delle Assemblee di Dio in Italia. Dopo avere avviato la testimonianza a Joppolo Giancaxio (AG) in cui il Signore ha salvato e lo ha chiamato alle missioni, è venuto in Africa. All'arrivo in Niger ha collaborato nelle campagne di evangelizzazione nei quartieri nella capitale Niamey durante le quali Dio ha operato. Il cambiamento climatico ha portato il fratello Samuele ad ammalarsi, ma il Signore nella Sua misericordia lo ha soccorso accordandogli una guarigione divina che gli ha permesso di continuare ad adoperarsi con amore per le anime perdute. La malattia non ha frenato il suo slancio, anzi Dio lo ha sostenuto anche per adempiere l'incarico di insegnante affidatogli dai fratelli del Consiglio Generale delle Assemblee di Dio del Niger. Durante una campagna evangelistica lo Spirito Santo ha messo in cuore al fratello Samuele di edificare un locale di culto. Dio gli ha accordato grazia di trovare un terreno dando avvio alla comunità della Assemblee di Dio del Niger denominata Niamey 2000 dove



il fratello Samuele svolge il suo ministero. Dopo varie campagne di evangelizzazione sul campo sono arrivate le prime anime! È stato portato il messaggio dell'Evangelo anche nelle case dei marabù, gli stregoni che vivono nel quartiere, e molti di loro hanno accettato Gesù come Signore della loro vita! La comunità ha realizzato una bella crescita: non mancano le evangelizzazioni, le visite alle famiglie accompagnate dalla preghiera per i loro bisogni materiali e spirituali. Oggi la comunità conta più di 200 membri che si riuniscono sotto la guida dello Spirito Santo in un Paese al 98% musulmano. La chiesa vive un periodo di benedizioni grazie allo studio regolare della Parola di Dio e agli ammaestramenti biblici: nella comunità sono state avviate attività per i bambini e per i giovani, riunioni per le donne, incontri di preghiera e di intercessione e studi biblici specifici per la formazione di potenziali nuovi collaboratori. Un grande aiuto viene fornito agli orfani, alle vedove, alle persone bisognose e agli indigenti. In quest'ottica la comunità Niamey 2000 con il fratello Samuele come pastore sta collaborando con l'orfanotrofio Remar di Niamey aiutando i responsabili e i bambini ospiti della struttura sia materialmente che spiritualmente. Sono una trentina i ragazzi che si sono convertiti e hanno chiesto il battesimo in acqua; molti di loro hanno realizzato il battesimo nello Spirito Santo e continuano ad essere assistiti con gli insegnamen-

Notizie dalla Macedonia

ti biblici e col sostegno economico. Il fratello Samuele ha anche accolto a casa due ragazzi tra gli orfani offrendo loro un riparo sicuro e l'opportunità di proseguire gli studi.

Il fratello Samuele oltre all'assistenza spirituale si è dedicato anche agli aspetti sociali e umanitari impegnandosi nello scavo di pozzi nei villaggi, nella costruzione di case per gli sfollati a motivo della stagione delle piogge. Ha anche sostenuto le spese per il conseguimento della patente per persone svantaggiate per trovare più facilmente lavoro. Sono state avviate due piccole imprese per aiutare le vedove e gli orfani nella chiesa: la fabbrica di acqua e quella di yogurt, il cui ricavo sostiene gli impiegati e le loro famiglie. Recentemente i fratelli responsabili dell'opera nazionale in Niger hanno offerto al fratello Samuele il ruolo di direttore aggiunto all'Istituto pastorale delle Assemblee di Dio, collaborando nell'organizzazione di conferenze e di seminari cristiani in Niger. Il fratello Samuele si adopera per una sempre maggiore integrazione con il nostro popolo dimenticando il colore della sua pelle, per l'avanzamento del regno di Dio. Ringraziamo il Signore per come sta usando la missione italiana ADI per essere di benedizione e di sostegno alla Sua chiesa qui in Niger!

*pastore Abdias
collaboratore della
Missione Italiana ADI in Niger*



Nelle ultime settimane, con i giovani della chiesa di Skopje abbiamo trattato il tema delle missioni e della chiamata di Dio.

Dopo aver ascoltato le incredibili testimonianze di missionari e pastori che da anni servono fedelmente il Signore in Macedonia, sabato scorso è toccato anche a noi.

Ci siamo recati presso la piccola comunità di Kavadarci, 100 Km a sud di Skopje, dove abbiamo tenuto un incontro con diversi giovani e bambini Rom.

Ognuno dei nostri ragazzi aveva un compito: c'è chi ha cantato, chi ha condiviso un verso e chi invece ha dimostrato le proprie doti artistiche preparando una scenetta.

L'incontro è stato di grande benedizione ed incoraggiamen-



to, sia per i nostri ragazzi che per i bimbi Rom che, a Dio piacendo, ci verranno presto a trovare a Skopje.

All'inizio di novembre abbiamo avuto delle evangelizzazioni in diverse università di Skopje e alcune serate evangelistiche rivolte agli studenti, in cui abbiamo trattato temi come l'identità e la paura del futuro. Alcuni studenti turchi, musulmani, che hanno partecipato alle serate hanno iniziato a frequentare i culti nella chiesa internazionale.

Continuiamo a pregare per i giovani in Macedonia: che possano servire Cristo e incoraggiare altri a farlo senza per forza dover scappare all'estero, come in molti fanno, alla ricerca di un futuro che potrebbe sembrare migliore, ma forse senza considerare quale sia il piano di Dio per la loro vita.

Pregate per la Macedonia: Dio ha un piano glorioso per questa nazione e questa generazione!

Marta Cordioli

NEWS DALL'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

Visita ad alcune comunità del napoletano

La "comunità scolastica" dell'Istituto Biblico Italiano (IBI) non è affatto chiusa, anzi una delle sue attività fondamentali è quella di avere comunione fraterna con le chiese su tutto il territorio nazionale. Passati gli anni in cui, a causa del Covid, si è dovuto limitare al minimo ogni contatto, nei giorni 19 e 20 novembre c'è stata l'opportunità di visitare alcune chiese nel napoletano. Sabato il pullman con gli studenti ha fatto tappa nella chiesa di Napoli-Ponti Rossi, dove si sono incontrate alcune chiese della zona per offrire un culto insieme. Gli studenti hanno cantato degli inni e alcuni di loro hanno reso la propria testimonianza di fede, mentre il consiglio della Parola è stato portato dal fr. Martucci, Direttore dell'IBI, che ha tracciato i passi fondamentali della salvezza. Domenica, dopo essere stati ospiti nelle case dei credenti locali, è stato possibile visitare due comunità: la mattina quella di Casavatore e la sera quella di Napoli-Poggioreale. In ambedue le occasioni il coro degli studenti ha cantato alla gloria di Dio e condiviso testimonianze, mentre il compito di predicare la Parola di Dio è stato affidato al direttore IBI. Siamo grati a Dio per queste meravigliose esperienze, che si rivelano fondamentali per la crescita di noi studenti: venire a contatto con le diverse realtà locali dell'opera delle Assemblee di Dio in Italia non può che arricchire il bagaglio di esperienze e ampliare la visione in vista di un maggiore impegno al servizio del Signore.

Valerio Liguori



Sostieni l'Istituto Biblico Italiano

INVESTI PER L'ETERNITÀ!



Gli studenti sono alloggiati presso i locali dell'**Istituto Biblico Italiano**, che svolge funzione di convitto.

Quest'opera di fede non prevede una retta fissa, ma ogni studente può contribuire versando delle offerte secondo le proprie possibilità, per il rimborso delle spese vive sostenute.

Al sostegno dell'**Istituto Biblico Italiano** concorrono anche offerte individuali di credenti e offerte provenienti dalle chiese. Il vitto, l'alloggio, l'igiene degli indumenti sono garantiti dall'Istituto e l'insegnamento viene impartito gratuitamente.

Gli studenti debbono provvedere personalmente alle spese di viaggio per raggiungere e per ripartire dalla sede della scuola, all'acquisto del materiale didattico ed a quanto può essere di loro personale utilità.

Le dispense delle materie insegnate sono preparate dall'Istituto e distribuite gratuitamente agli studenti.

Anche tu puoi contribuire al sostegno di quest'opera con le tue preghiere e con le tue offerte

• **tramite Bancoposta**

bollettino c.c.p. n° 14607006 intestato *Assemblee di Dio in Italia - Istituto Biblico Italiano*

• **tramite bonifico bancario,**

banca Unicredit - Filiale 31425 - Roma Prenestina B intestato a *Assemblee di Dio in Italia - Istituto Biblico Italiano*

IBAN: IT 80 D 02008 05139 000400078651

Bic/Swift: UNCRITM1C35



NOTIZIE DA COLLEGNO (TO)

Vogliamo comunicare a tutti i fratelli le sorelle quanto Dio, nella Sua infinita misericordia, ha compiuto a Collegno in questo periodo di "pandemia". Per il mondo intero sono stati oltre due anni di grande prova e sofferenza a causa del "Coronavirus", ma a Collegno, come in ogni luogo visitato dal Signore, abbiamo realizzato un tempo sì di prova e alcune volte di privazioni, ma anche di grandi benedizioni provenienti dall'alto. Il 13 Giugno 2021 il Signore ci ha dato grazia di vedere sei anime preziose, salvate dal grande amore di Dio, scendere nelle acque del battesimo, in un'atmosfera di festa cristiana, per testimoniare della loro fede in Cristo Gesù. Il culto di battesimi si è svolto in una delle sale del PalaCollegno, dove decine di credenti e molti parenti e amici dei battezzandi si sono dati appuntamento per partecipare alla gioia dei neofiti e di tutta la Chiesa locale. La Parola di Dio, predicata dal pastore Stefano Zed-

da, conduttore della Chiesa di Venaria Reale TO, è stata di grande benedizione e stimolo per tutti i presenti a rivolgersi al Signore Gesù, Colui che libera e guarisce i cuori. A distanza di circa un anno, il 25 Giugno 2022, altre due anime salvate dalla grazia di Dio, hanno deciso di testimoniare della loro fede nel Signore scendendo nelle acque del battesimo in ubbidienza alla Parola di Dio. Anche in questa occasione abbiamo svolto il culto di battesimi nella sala del PalaCollegno dove credenti, parenti e amici dei battezzandi hanno partecipato all'evento cristiano in un clima di grande gioia, e così, hanno ascoltato la Parola di Dio predicata dal pastore Angelo Ciraldo, conduttore della Chiesa di Piossasco TO, suscitando negli ascoltatori benedizioni abbondanti e interesse per l'evangelo della grazia di Dio. Possa il Signore continuare a benedire il Suo popolo in ogni dove e, uniti in preghiera, chiediamo a Dio che la Sua Paro-

la possa essere sparsa abbondantemente per la speranza e la salvezza dei perduti, anche in tempi di difficoltà come quelli in cui stiamo vivendo.

Damiano Di Modugno



BATTESIMI - GIARDINA GALLOTTI (AG)

Desideriamo condividere la nostra gioia alla fratellanza perché quest'anno abbiamo finalmente potuto celebrare dei culti di battesimi e di Santa Cena. Il nostro buon Padre celeste ci ha soccorso, sostenuti e concesso di vedere quattro giovani scendere nelle acque battesimali. Nel mese di Luglio abbiamo avuto tre culti di battesimi nei giorni 10, 17 e 31, giorni di festa per la nostra comunità per la gioia di vedere dei giovani scendere nelle acque battesimali, in ubbidienza alla Parola di Dio, e riconoscere Gesù come Signore e Salvatore della loro vita. Diversi credenti ci hanno visitato ed è stata una bella testimonianza di comunione fraterna per il nostro piccolo paese. La Parola di Dio ci è stata predicata dai pastori Daniele Di Trapani, Cosimo Sgrò e Gaetano Montante. Successivamente il giorno 11 del Mese di Settembre abbiamo celebrato un culto di Santa Cena e il Signore non ci ha fatto mancare il calore della Sua presenza in mezzo a noi. È stato particolarmente toccante ascoltare la Parola del Signore predicata da fratello Vincenzo Montante, pa-

store emerito della Chiesa di Giardina Gallotti, che alla veneranda età di 94 anni continua a far sentire la sua lode al Signore durante i culti e a predicare con particolare lucidità la Parola di Dio. Il 29 Settembre ci siamo raccolti insieme per l'inizio della Scuola Domenicale che, da quando è sorta la chiesa non è mai mancata tra le nostre riunioni settimanali. Per l'occasione dopo due anni abbiamo avuto il piacere di fare un'agape fraterna. Siamo grati al Signore per averci concesso nuovamente questi giorni meravigliosi di comunione fraterna, possa l'Eterno continuare a ricolmare delle benedizioni divine l'Opera Sua, per vivere nuovi ed incoraggianti momenti di gioia nel Signore. "E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio... lodando Dio e godendo del favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati". Questo è il nostro desiderio. Aiutateci con le vostre preghiere.

Michelangelo Montante





5

**DONA IL
5x1000
AL CENTRO
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nell'apposito riquadro **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

**la tua firma per il cinque per mille
al Centro Kades: una scelta che
vale molto ma non ti costa nulla**



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org

BATTESIMI A ANGRÌ (SA)

Condividiamo la gioia per i servizi battesimali tenuti ad Angri (Sa). La sorella che domenica 9 ottobre è scesa nelle acque battesimali dopo aver ricevuto la testimonianza dalla figlia, battezzata l'anno scorso, proviene da un ambiente religioso cattolico. Ha espresso tutta la voglia e la disponibilità a servire il Signore come non aveva mai fatto. Una giovane mamma ha ricevuto testimonianza dalla nonna. Proprio al funerale di questa la Parola di Dio ha raggiunto il suo cuore creando quella fede per accettare Gesù come suo personale Salvatore. La Parola nell'occasione è stata predicata dal fratello Giuseppe Guarracino, pastore a Battipaglia. Domenica 23 ottobre abbiamo gioito ancora nel vedere una coppia di coniugi scendere assieme nelle acque, dichiarando di voler servire il Signore con tutto il cuore, diventando così esempio per il loro figlio adolescente. Lei ha ricevuto sin da piccola gli insegnamenti del Signore: il papà non faceva mancare la Scuola Domenicale e la presenza in chiesa. Ha conosciuto nella prima giovinezza quello che poi è diventato il suo compagno prima e poco prima del battesimo suo marito. Il Signore l'ha attirata a sé con corde d'amore e così ha potuto testimoniare della sua convinta conversione. Il marito è il

frutto di tante preghiere e di tanta buona testimonianza. Affine col mondo del malaffare: la droga, la prepotenza, il vivere fuori da ogni regola era suo pane quotidiano, ma il suo cuore è stato vinto dall'amore di Cristo Gesù ed ha testimoniato della gioia che aveva nel cuore e ha chiesto perdono ai genitori presenti in chiesa per la prima volta. È stata per tutti una grande emozione. Infine un giovane che, mentre viveva un momento particolare della sua vita, si è accorto che sulla strada che percorreva tante volte, c'era una chiesa evangelica. Quand'è tornato ad una riunione di preghiera ha gustato la presenza del Signore: la vera pace era entrata nella sua vita. Il Signore ha utilizzato il fratello Michele Ruoppolo, pastore a Napoli-Bagnoli, per l'esposizione della Sua Parola. La chiesa di Angri ha benedetto il Signore per la Sua misericordia ringraziandolo per tutte le gioie che in questi ultimi tempi ci ha fatto vivere.

Aniello Casciello



BATTESIMI A NAPOLI-SECONDIGLIANO

Condividiamo con tutta la fratellanza la gioia che il Signore ci ha concesso il giorno 9 ottobre 2022 di vedere sei nuove anime scendere nelle acque battesimali in ubbidienza al comando del Signore, testimoniando pubblicamente che Gesù è il loro Signore e Salvatore. Grande è stata la benedizione ricevuta, non solo perché il Signore ci ha riconcesso questa gioia dopo alcuni anni di impedimenti a causa delle restrizioni per la pandemia in corso, ma anche perché il Signore ha confermato con la Sua benedizione battezzando nello Spirito Santo una neofita qualche giorno prima del patto in acqua. Per l'occasione è stato gradito ospite il fratello Michele Ruoppolo, pastore a Napoli-Bagnoli, che ha trattato la predicazione da Atti

8:26-40, ricordando che, come il ministro etiope, la vita dell'uomo è un viaggio ed è innato in lui il bisogno di cercare Dio; Gesù ci viene incontro nel deserto di questo mondo e si rivela, salvando e operando nelle nostre vite altrimenti perdute. Il Signore inoltre ci sta concedendo di vivere un periodo di grande benedizione salvando diversi ragazzi e giovani e richiamando a Lui alcuni di coloro che si erano allontanati. Siamo testimoni della fedeltà di Dio, Colui che ha edificato la Sua chiesa.

Sergio Paolo Chiribiri



BATTESIMI A TAVERNANOVA (NA)

Con gioia comunichiamo che il 16 ottobre 2022 abbiamo avuto un servizio di battesimi che ha visto una giovane anima testimoniare pubblicamente la propria fede in Gesù quale Signore e Salvatore, ubbidendo al comando di essere battezzata per immersione. È stata una gioia grande poter vedere il frutto di preghiere e fatiche finalmente adempiersi. Per l'occasione è stato ospite il fratello Ferdinando Migliaccio, pastore a Mugnano di Napoli (NA) e a Qualiano (NA) che partendo dal passo di Isaia 46:1-8 ha parlato della fedeltà e dell'assistenza costante del Signore, che promette: "Fino alla vostra vecchiaia io sono". Con gratitudine a Dio, vi salutiamo con la pace del Signore, certi che le Sue benedizioni continueranno a moltiplicarsi non solo nella nostra comunità, ma in tutte quelle della nostra nazione.

Sergiopaolo Chiribiri



INCONTRO GIOVANILE DEL TRIVENETO

Siamo grati a Dio della possibilità che ci ha concesso, sabato 22 ottobre, di avere, a Padova, l'Incontro Giovanile del Triveneto che ha visto la partecipazione di circa 600 giovani. Graditi ospiti sono stati i coniugi Terry e Marsha Peretti che il Signore ha utilizzato come strumenti di benedizione per tutti i presenti. Il fratello Peretti ha condiviso la predicazione della Parola di Dio partendo dal testo di Apocalisse 21:8, "Ma per i codardi, gli increduli, gli abominevoli, gli omicidi, i fornicatori, gli stregoni, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda". Nell'esposizione del tema trattato è stata posta in evidenza la necessità di non essere "codardi", ma coraggiosi, come il giovane Daniele che, nonostante tutto e tutti, "prese in cuor suo la decisione di non con-

taminarsi..." (Daniele 1:8). Coraggio necessario per rimanere fermi nella verità della Parola di Dio e non essere trasportati dalle ideologie proprie del nostro tempo. È stato incoraggiante vedere tutti i nostri giovani insieme che lodavano il Signore. La presenza di Dio è stata evidente e confortante. Per l'occasione il coro dei giovani delle chiese di Vicenza e Padova, *The Promise Choir*, ha cantato tre canti e testimoniato della grazia di Dio. A Dio, il Signore, tutta la gloria.

Michele Venditti



PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edifi-

ficazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televisive: Teleroma56 LAZIO 15 Sabato 13:45, Tv Luna CAMPANIA-LAZIO 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 MOLISE 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv SICILIA 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea TOSCANA 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI CROTONE e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



RADIOEVAANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Ra-

dio Evangelo Network o sintonizzati in FM nelle seguenti lo-

calità (Le frequenze sono espresse in MHz): ABRUZZO Valle di Roveto (AQ) 87.500, BASILICATA Matera 98.300-93.00, Rivello (PZ) 103.700, CALABRIA Caccuri (KR) 104.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, CAMPANIA Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito-Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, EMILIA-ROMAGNA Rimini 95.00, LAZIO Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Frosinone 89.300, Atina (FR) 90.000, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, L'Aquila (Valle di Roveto) 87.500, LOMBARDIA Valcesio (VA) 100.200, PUGLIA Bari 91.500, Ginoza (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, SARDEGNA Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, SICILIA Acireale (CT) 92.500-92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agro (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250-91.200

GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA

DOMENICA
8 GENNAIO
2023

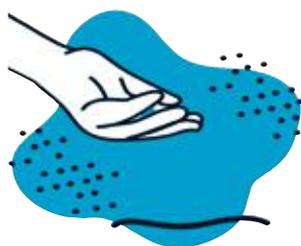
Il Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*,

avvertendo vivamente la necessità di rivolgersi a Dio per

- la salvezza delle anime
 - un sempre più evidente progresso spirituale dei credenti
 - presentargli la situazione del nostro Paese
 - la perseveranza dei credenti in vista del ritorno di Cristo,
- invita la fratellanza delle comunità ADI a consacrare **domenica 8 gennaio 2023** come Giornata Nazionale di Preghiera

Le offerte che le comunità invieranno saranno destinate al fondo Campi Nuovi per il **sostegno di comunità di nuova apertura** e per contribuire alla costituzione di **nuovi punti di evangelizzazione** sul territorio nazionale.

Per l'offerta utilizzare il conto corrente postale n.317503 o l'IBAN IT92J0103002818000063192680 intestati a *Assemblee di Dio in Italia - Cassa Nazionale*, indicando nella **causale Pro-Fondo Campi Nuovi** e il nome della chiesa



SOSTIENI RISVEGLIO PENTECOSTALE

QRcode per PayPal

Invia il tuo **sostegno a Risveglio Pentecostale**, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*. Invia la tua offerta alle coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o al conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova. Contatti e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org - SMS e WhatsApp 348.7265198



 **Risveglio**
PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia" Ente Morale di Culto D.P.R.5.12.1959
n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle *Assemblee di Dio in Italia* che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smartphone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma *screen reader*, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in Abbonamento Postale Poste Italiane spa
D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé à taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

- | | |
|---------------------|--|
| Destinatario | <input type="checkbox"/> SCONOSCIUTO |
| | <input type="checkbox"/> PARTITO |
| | <input type="checkbox"/> TRASFERITO |
| | <input type="checkbox"/> IRREPERIBILE |
| | <input type="checkbox"/> DECEDUTO |
| Indirizzo | <input type="checkbox"/> INSUFFICIENTE |
| | <input type="checkbox"/> INESATTO |
| Oggetto | <input type="checkbox"/> RIFIUTATO |
| | <input type="checkbox"/> NON RICHiesto |
| | <input type="checkbox"/> NON AMMESSO |

grazie per la cortese collaborazione